Les romans publiés à Lyon au XVI^e siècle, introduction de Pascale Mounier et Mathilde Thorel

Michele Mastroianni

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/4628>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4628

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2012

Paginazione: 131-132

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, «*Les romans publiés à Lyon au XVI^e siècle*, introduction de Pascale Mounier et Mathilde Thorel», *Studi Francesi* [Online], 166 (I | LVI) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4628> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4628>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Les romans publiés à Lyon au XVI^e siècle, introduction de Pascale Mounier et Mathilde Thorel

Michele Mastroianni

NOTIZIA

Les romans publiés à Lyon au XVI^e siècle, introduction de Pascale MOUNIER et Mathilde THOREL, «Réforme, Humanisme, Renaissance», n° 71, 2010, pp. 237.

- 1 Il 30 gennaio 2010 una tavola rotonda, tenuta a Lione su «Les éditions lyonnaises de romans sous François I^{er}», affrontava il problema della specificità delle *presses* lionesi per quanto concerne questo tipo di pubblicazioni, ponendo come termini cronologici del periodo da esaminare il 1515 e il 1547. I lavori di questo seminario sono stati prolungati ed estesi all'analisi di un arco cronologico più vasto, giungendo intorno al 1580. Come *roman*, genere su cui vertono le indagini, viene considerata «une fiction narrative continue qui construit une histoire sur la longue durée». Alcuni dei testi studiati nelle suddette ricerche erano già definiti *romans* nel Cinquecento, ma anche altri possono essere definiti tali, se li si vuole differenziare dalle raccolte di miti, di racconti o di novelle, dalle cronache storiche o dalle biografie: in tale definizione gioca sicuramente un ruolo la *mise en forme* degli editori-stampatori. Il bilancio delle ricerche in questione, susseguenti il seminario lionese, è ora offerto dal presente numero speciale di «Réforme, Humanisme, Renaissance», che contiene i seguenti contributi: William KEMP, «Des deux amans» de Piccolomini. *Les éditions de la traduction lyonnaise antérieures à 1540* (J. de Vingle, M. Havard, M. Le Noir, O. Arnoullet et D. de Harsy) (pp. 23-33); Michèle CLÉMENT, *Co-élaboration à Lyon entre 1532 et 1542: des interventions lyonnaises en réseau sur les 'récits sentimentaux'* (pp. 35-44); Élise RAJCHENBACH-TELLER, *Le "Roland Furieux", Lyon, Sulpice Sabon pour Jean Thelusson, 1543-1544* (pp. 4554); Sergio CAPPELLO, *L'édition des romans médiévaux à Lyon dans la première moitié du XVI^e siècle* (pp. 55-71);

Francesco MONTORSI, *Le “Guérin Mesquin” traduit par Jehan de Cucharmois ‘natif de Lyon’*, (pp. 73-89); Mathilde THOREL, *La “La Pénitence d’amour” (Denis de Harsy, 1537), roman lyonnais?* (pp. 91-105); Pascale MOUNIER, *Le montage textuel de “Philandre” (1544) et ses rapports avec les “Comptes amoureux” (c. 1542)* (pp. 107-124); Christine DE BUZON, *Le règlement de la lecture des “Amadis de Gaule” à Lyon: quelques épîtres de Gabriel Chappuys, ‘traducteur’* (pp. 125-149); Marie-Claire THOMINE, *L’écuyer Girard en habits humanistes: présentation de l’“Hystoire authentique de l’Escuyer Gyrard et de Damoiselle Alyson” imprimée à Lyon en 1545* (pp. 151-164); Gilles POLIZZI, *Deux romans ‘déguisés’ à la Renaissance: le “Chevalier Doré” (1541) et “Gérard d’Euphrate” (1549)* (pp. 165-178).

- 2 Gli articoli che esplorano il vasto campo dell’attività romanzesca a Lione nel Cinquecento hanno come soggetto sia la produzione francese propriamente detta sia la diffusione di versioni, adattamenti o rielaborazioni di opere europee. Le questioni cui si cerca di dare risposta concernono il dinamismo del mercato del romanzo, in termini qualitativi e quantitativi; le tematiche privilegiate dalle scelte editoriali, e le eventuali differenze in questo campo tra Parigi e Lione; le peculiarità, a livello di *mise en livre* dei testi, delle edizioni lionesi. Il che serve, evidentemente, a ricostruire la ‘politica’ editoriale di una città, nel nostro caso Lione.